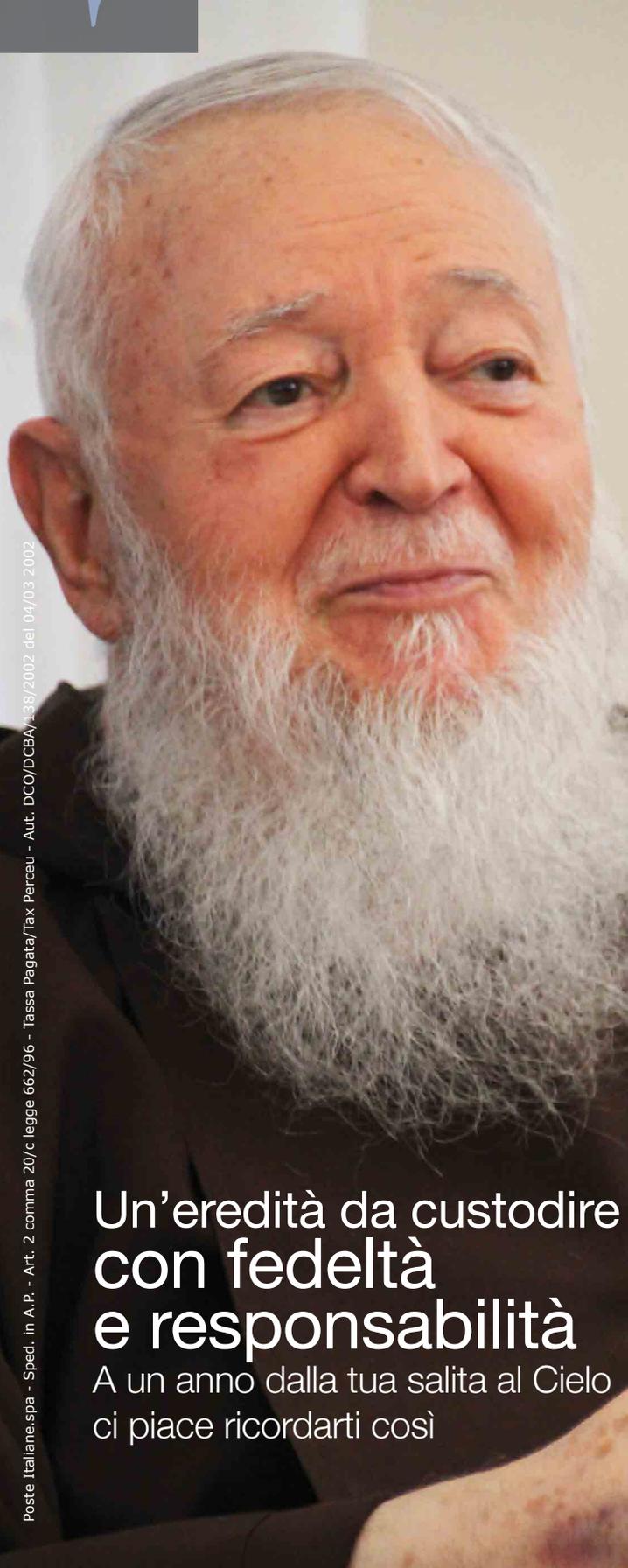


Ancilla Domini

Notiziario trimestrale della Fraternità Francescana di Betania



Tornare indietro con la memoria è stato inevitabile nel primo anniversario della nascita al Cielo del nostro fondatore. Se n'è andato nel silenzio mattutino della prima domenica del nuovo anno. Eravamo in apprensione per lui da giorni ma nessuno di noi avrebbe mai immaginato un epilogo così rapido. Eppure lui a quell'evento ci aveva ormai preparati da tempo. L'affetto per il nostro fondatore ci faceva sembrare quel passaggio un'eventualità certo possibile, date le sue precarie condizioni di salute, ma comunque remota, per lo meno non imminente. Se pure man mano sempre più silenziosa, la sua presenza era per tutti noi ancora autorevole, carismatica, rassicurante, incoraggiante. Con l'umiltà che ci ha testimoniato lungo tutto l'arco della vita, qualche tempo prima di morire aveva rinunciato alla guida della Fraternità, dimostrando, nella sua saggezza, che era giunta l'ora di dare fiducia ai suoi figli per iniziare a camminare da soli. Come quando muore il padre in una famiglia, sta ora a noi suoi figli cogliere e onorare una così grande eredità, sicuramente mettendo sempre più al centro del nostro stare insieme Cristo, maturando nella sua sequela, non dimenticando di rinsaldare i vincoli fraterni che ci uniscono e ravvivando il grande dono ricevuto della fraternità. Per il padre quella della fraternità era una "ossessione": un dono così prezioso e delicato da richiedere il sacrificio della richiesta personale per aprirsi al dono di sé. Amava ripetere che, proprio in un'epoca segnata dall'auto-realizzazione e dall'egoismo, la testimonianza della fraternità rimane la provocazione più autorevole per veicolare i valori più alti e più scomodi della solidarietà e della condivisione. Un richiamo in questa direzione esige fedeltà, dono che, come ci ha insegnato, è anche una conquista quotidiana nella sequela radicale di Colui che è fedele per primo: è una virtù che si radica se trova il terreno fertile di una forma di vita fatta di qualità e di umanità realizzata.

Se guardiamo alla figura di p. Pancrazio e agli inizi della nostra comunità non possiamo non considerare la portata carismatica e profetica del fondatore e della Fraternità. I profeti sono uomini capaci di solitudine e di preghiera, in un costante dialogo con Dio tanto da leggerne le impronte fin nelle pieghe più insignificanti della storia che hanno attraversato, interpretandole con discrezione, non con distacco, facendosi mediatori di speranza e di comunione con coloro che li hanno avvicinati.

Il modo migliore per non tradire questa fiducia e per onorare la memoria del padre è quello di tradurre concretamente con responsabilità e fedeltà creativa quel linguaggio profetico e quella solidarietà coraggiosa che hanno contraddistinto la sua ordinarità fatta di tanti gesti di straordinario amore.

A noi, che lo abbiamo conosciuto, tanto è stato dato; tutto dobbiamo proteggere per poterlo consegnare a quanti verranno domani.

sor. Maria Francesca Gavirati FFB

**Un'eredità da custodire
con fedeltà
e responsabilità**

A un anno dalla tua salita al Cielo
ci piace ricordarti così

*1° Anniversario dalla morte di p. Pancrazio
Campo invernale GdB a Roma*

P. Pancrazio ha fatto la sua parte: ora tocca a noi

Il 3 gennaio la Casa Madre ha accolto
sua Em.za Card. Bassetti
grande amico di p. Pancrazio



Vi porto nel cuore

Buongiorno Eminenza, sono fra Stefano della Fraternità Francescana di Betania. Sarebbe una grande gioia poterla avere qui a Terlizzi il 3 gennaio p.v., in occasione del primo anniversario della salita al Cielo del nostro amato p. Pancrazio.

Se sono libero vengo molto volentieri: vi porto nel cuore.

Con queste parole don Gualtiero, così ama farsi chiamare Sua Em.za Card. Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, ha accolto il nostro invito.

Ed è così che intorno alle 16:00 del 3 gennaio u.s., don Gualtiero è arrivato presso la nostra fraternità di Terlizzi accompagnato da due suoi collaboratori: lo abbiamo accolto presso la sala ricreazione dove, per circa mezz'ora, abbiamo conversato amabilmente e allegramente, accompagnati dal suo stile umoristico e affabile. Alle 17:30, dopo un breve riposo, ci siamo recati presso la camera e l'ufficio di p. Pancrazio e poi alla tomba, dove abbiamo vissuto un semplice ma intenso momento di preghiera.

Alle 18:30 don Gualtiero ha presieduto la S. Messa presso la cripta alla presenza di tanti fedeli, tra cui il Sindaco di Terlizzi, Ninni Gemmato, che ha condiviso con noi anche la cena e ha assistito in serata all'intervista-testimonianza del Cardinale durante la quale ci ha raccontato della sua profonda amicizia con p. Pancrazio.

fra Stefano Vita FFB

Un umile servitore della Chiesa

Quando ha conosciuto p. Pancrazio? Cosa lo contraddistingueva?

Ho conosciuto p. Pancrazio negli anni '60 a Loreto, quando era ancora frate semplice. Si comprendeva bene che era un contemplativo, un mistico: la sua anima era totalmente immersa nella preghiera. Viveva un rapporto intimo e continuo con Dio.

Quando ci siamo ritrovati e abbracciati come due vecchi amici, diversi anni dopo, era diventato sacerdote e con lui c'erano tre o quattro di voi; allora mi ha spiegato della Fraternità con parole semplici.

Lui era sempre di poche parole, parlava con gli occhi il linguaggio dell'amore e mi acquistava sempre, anche se avevo tante preoccupazioni - e sicuramente aveva tanti problemi anche lui - perché mi comunicava la pace di Dio e si fidava totalmente di lui. [...]

Quando c'era da discutere di problemi, sapeva stare con i piedi per terra, ma con una fede immensa: era un uomo di Dio con un coraggio tale da fondare una Fraternità di uomini e donne. Ha voluto correre tutto il rischio perché ha creduto che l'amore di Dio possa sublimare tutto, ha creduto nella fraternità, nell'amicizia; ha creduto che ragazzi e ragazze potessero vivere in maniera pura e bella stando insieme e aiutandosi.

Era un uomo reale, concreto e di un'umiltà profonda. Era un "umile" nel senso biblico: si è fidato più di Dio che del proprio ragionamento. Si è sempre posto come una creatura obbediente davanti a lui tanto che, quando lo chiamai per presentargli la situazione di necessità della mia Diocesi precedente, disse: "Se Dio vuole, noi veniamo!". Non fece nessun calcolo umano... Dio ha voluto e siete ancora lì! Ora, il Santuario delle Vertighe, in una vallata dove si era perso il Sacramento della Riconciliazione, è diventato il Santuario delle Confessioni. Queste sono le intuizioni di un santo!

Secondo Lei qual era il rapporto di p. Pancrazio con la Madonna?

Di fronte a un problema grave che gli avevo esposto p. Pancrazio mi guardò, mi sorrise, mi prese le mani e mi disse: "Ave Maria e avanti!". Non mi dette nessuna risposta ma aveva ragione lui: in queste tre parole c'era la soluzione. [...]

Quando veniva in Toscana, in occasione della festa della Madonna del Conforto, dopo aver confessato tutta la mattina, pranzavamo insieme ad altri preti e lui, mentre tutti conversavano, teneva sotto la tovaglia una corona del rosario e sgranava, sgranava: la sua mente era immersa nella Madonna.

L'ultima vostra conversazione è stata telefonica, quando Lei è diventato cardinale nel 2014...

Con il cardinalato i miei rapporti con p. Pancrazio si sono rarefatti per i tanti impegni che il Santo Padre mi ha affidato, ma le amicizie dell'anima rimangono... Ma una cosa della giornata (in cui il Papa gli ha conferito il cardinalato, ndr) la devo dire. Nella telefonata che mi fece ho sentito tutto il suo entusiasmo: pareva avessero fatto cardinale lui! Fu un momento di comunione che mi liberò un po' dal formalismo di quella giornata: la voce squillante di p. Pancrazio mi risollevò.

Un'ultima raccomandazione, sull'esempio di p. Pancrazio...

Sant'Agostino diceva "Amor Dei et servus Ecclesiae". Ecco p. Pancrazio è stato un uomo di Dio ed è stato un umile, perfetto servitore della Chiesa del Concilio; ha intuito come dovesse camminare la Chiesa oggi. Voi siete figli del Concilio: camminate con la Chiesa. P. Pancrazio vi ha insegnato questo e vuole questo da voi: è stato servo della Chiesa, con tanta umiltà. Non ha preteso di cambiare il mondo ma ha fatto la sua parte fino in fondo. Ora tocca a voi fare la vostra, cari figli; e anch'io, per quel che posso, continuerò a darvi una mano.



UNITI

IL 3 GENNAIO OGNI CASA HA VISSUTO INTENSI MOMENTI DI FRATERNITA' E DI SPIRITUALITA': QUI SI RACCONTANO

ASCHAFFENBURG

RICORDARE P. PANCRAZIO: UNO SPORNE PER LA MISSIONE PERSONALE

La Fraternità così come il nostro fondatore non sono ancora molto conosciuti in Germania, tranne che per coloro che ci stanno frequentando assiduamente.

Essere lontani da Terlizzi in questo giorno "dolce-amaro", dove ogni angolo della casa ti parla di lui, non è facile: sperimentiamo che quando ci precede in Cielo qualcuno che amiamo ci manca tantissimo.

Questo è il motivo per cui nella nostra casa abbiamo deciso di "trascorrere" l'intera giornata con Pancrazio, a partire dalla serata precedente vedendo i video su di lui per poterci addormentare con il suo volto impresso nella mente. Inoltre, per condividere con i fedeli tedeschi quest'importante circostanza, abbiamo lasciato in Chiesa tre espositori sul carisma e una grande foto del padre con la sua biografia: abbiamo così colto l'occasione per far conoscere la Fraternità.

Infine, abbiamo vissuto il momento più intenso la sera quando tra di noi, davanti al Santissimo Sacramento, abbiamo pregato spontaneamente il Signore ringraziandolo per il dono di p. Pancrazio: averlo fatto in italiano ha accresciuto maggiormente il clima di preghiera, di intimità e soprattutto di unità. La Parola regalataci dallo Spirito Santo - "Ma voi chi dite che io sia?" (Mc 8,29) - ci ha riportati alla verità della nostra vita: Gesù è il nostro inizio e fine e a lui vogliamo guardare, come Pancrazio ci ha insegnato, per portarlo nel mondo.

BRASILE TRE GIORNI DI TESTIMONIANZA ALLE RADICI DEL CARISMA

Gli "Amici di Betania" hanno fatto il loro primo ritiro dell'anno il 4 e 5 febbraio con la speciale presenza di sor. Maria Pia Fazzi che ha parlato della vita del fondatore e della storia della fondazione della Fraternità incantando tutti. La vita semplice di p. Pancrazio, da sempre affidata alle cure della Madonna, è diventata terreno fertile per i frutti dello Spirito Santo. Egli ha abbracciato la vocazione francescana vivendo nell'umiltà. Questa testimonianza di vita ha attratto così molti all'ideale di vita fraterna. La sua prossimità con p. Pio lo ha fatto crescere e la regola di vita da lui ricevuta più tardi è stato poi il fondamento per la Fraternità.

P. Pancrazio ha messo la sua vita interamente a servizio del Vangelo e il suo esempio continua ancora oggi a invitare coloro che sinceramente cercano Cristo e prendono Maria come "Madre e Maestra" per diventare sale e luce della terra, portando avanti il carisma della Fraternità.

Sonia Maria, Salvador BA

LORETO

MARIA E L'EUCARISTIA NEL SACERDOZIO DI P. PANCRAZIO

"Tutto ebbe inizio nel silenzio della Santa Casa di Loreto"... come in un grembo da cui un nuovo essere prende carne e sangue venendo alla vita. A Loreto p. Pancrazio si è ritrovato in un luogo di grazia. Qui ha preso vita Gesù, grazie alla carne e al sangue che Maria gli ha donato con il suo semplice e totale sì. Qui ha preso vita il nostro carisma, grazie al sì di p. Pancrazio.

Ecco perché, insieme a tutti i *Familiari* delle Marche, lo abbiamo ricordato con il Santo Rosario meditato, un video sul suo legame con la Santa Vergine e una S. Messa notturna. Mentre il sacerdote alzava il calice e la patena sull'altare e verso il Cielo, in silenzio risuonavano nel nostro cuore le parole della fede del padre: "O Gesù, Dio con noi che ci fai uno con te e raduni tutti noi fratelli e sorelle in unità con la carne e il sangue che hai preso da Maria..."

Sì, tutto ancora continua, prende vita... nel silenzio della Santa Casa di Loreto.

NEL SUO NOME



CELLA DI NOCETO VIDEO PER RICORDARE

La nostra casa ha organizzato, oltre all'Adorazione eucaristica pomeridiana, una serata con la proiezione di tre video introdotti da fratelli e sorelle della Fraternità. L'idea di realizzarli è nata dal desiderio di condividere esperienze vissute insieme al fondatore.

Abbiamo pensato di guardare a p. Pancrazio come ad un esempio di vita cristiana, capace di indicare vie semplici e concrete che si snodano nelle trame della vita quotidiana per arrivare alla santità, attraverso la preghiera, l'affidamento alla Beata Vergine Maria e l'accoglienza vissuta fraternamente.

I video, che hanno abbracciato immagini di repertorio e scene più recenti, sono stati integrati da interviste a consacrati, amici e *Familiari* di Betania che hanno frequentato p. Pancrazio per tanti anni e hanno potuto così condividere ciò che di personale ha lasciato il padre a ciascuno.

Alla serata eravamo tutti presenti - anche con tanti amici arrivati "per caso" - per assaporare gli eventi quotidiani vissuti straordinariamente dal nostro caro fondatore.

PARTANNA CANTI E LITURGIA: LA CURA AMOROSA DELLE PICCOLE COSE

Il 3 gennaio abbiamo dato importanza alla liturgia e alla S. Messa con la scelta e l'esecuzione di canti che piacevano al padre. Egli, esortandoci ad aver cura delle piccole cose, ci richiamava all'importanza e all'eleganza di una liturgia e di un canto ben curati dicendo: "Abbiamo sempre privilegiato la semplicità e la sobrietà nelle nostre liturgie e nelle nostre preghiere, sobrietà che, tra l'altro, è anche il principio della vera bellezza, della vera eleganza". Così abbiamo ricordato p. Pancrazio, attraverso una liturgia che ha voluto essere francescanamente semplice ma nello stesso tempo curata ed attenta.

ROMA ADORAZIONE EUCARISTICA: UN INCONTRO CON IL DIO AMANTE

A Roma abbiamo organizzato un'adorazione al SS. Sacramento intervallata dai passi biblici riguardanti Betania, stralci dei discorsi del fondatore e canti da lui preferiti. Abbiamo voluto mettere in risalto la

sua vita di preghiera, scaturita dall'amore che aveva per Dio. Scrisse: "Innamorarsi di Gesù Cristo, come fa chi ama perduto una persona e imposta tutto il suo impegno umano e professionale su di lei, attorno a lei, raccorda le scelte della sua vita, rettifica i progetti, coltiva gli interessi, adatta i gusti, corregge i difetti, modifica il suo carattere, sempre in funzione della sintonia con lei... Quando parlo di innamoramento di Gesù Cristo voglio dire questo: un investimento totale della nostra vita". E così egli ha fatto: solo un'anima così cristocentrica e mariana poteva afferrare ogni sfumatura della volontà divina e realizzare ciò che intuiva dal continuo ascolto del divino Amante.

ROVIO INSIEME ANCORA PIÙ VICINI A LUI

Il mattino del 3 gennaio, entrando in chiesa, il nostro sguardo era attratto da una stupenda foto di p. Pancrazio collocata di fianco alla statua della Madonna... era impensabile metterla altrove: il suo sguardo profondo e il suo sorriso raggiungevano tutti e ciascuno... sembrava rassicurarci della sua presenza così vicina a noi ora con Maria Santissima in Gesù. Attorno a lui ci siamo sentiti ancora più famiglia.

Tanti amici ci hanno raggiunto per condividere momenti di preghiera in comunione di sentimenti: ognuno di noi con i suoi motivi e i suoi ricordi. Durante la Celebrazione eucaristica abbiamo ringraziato il Signore per averci fatto dono di averlo conosciuto: è stato un padre che ci ha voluto bene e ci ha dato un buon esempio, perché la sua storia è stata una storia interpretativa del Vangelo. Dopo cena, ci siamo ritrovati insieme e abbiamo potuto vedere un video che metteva in risalto momenti molto significativi degli ultimi giorni terreni del padre, attraverso testimonianze che lasciavano trasparire la sua profonda unione con Dio e il suo amore per tutti coloro che il Signore gli aveva affidato. Momento di grande emozione per tutti è stato il suo testamento che, unito a quello di Gesù, raccomandava di vivere l'unità: questo il padre, come fondatore, ci invitava a vivere. Così speriamo, così sia.

SAN QUIRINO P. PANCRAZIO SOTTO IL MANTO DI MARIA

Non si può ricordare il padre prescindendo dal suo rapporto con Maria "Madre e Maestra". Maria è madre perché è colei che genera Cristo in noi; maestra di accoglienza del Verbo nella preghiera, maestra nell'accoglienza di coloro che il Signore ci manda e maestra di accoglienza nella vita fraterna. Così ricordiamo p. Pancrazio in questo suo tratto distintivo scaturito dal suo rapporto con Maria: ha

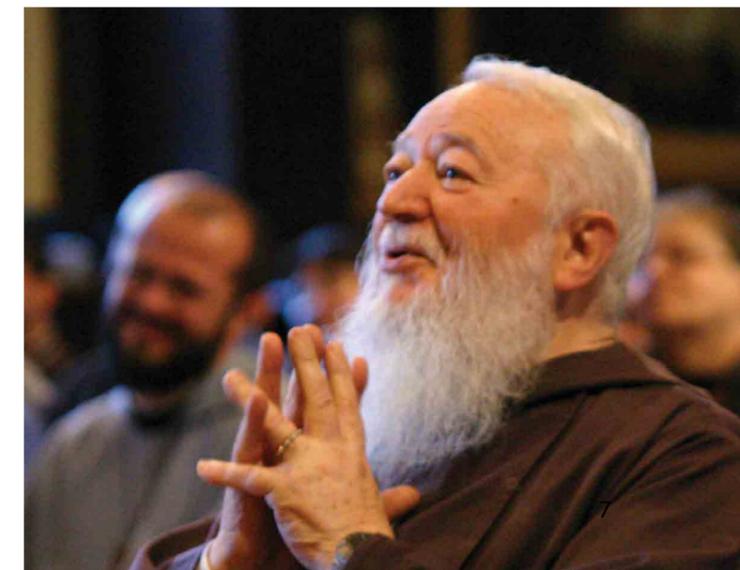
lasciato talmente tanto che Maria visse in lui da diventare lui stesso grembo per ciascuno di noi e per tutti coloro che l'hanno incontrato. Grazie Pancrazio per la tua docilità e perché ci hai indicato la via da seguire accogliendoci e insegnandoci, sul tuo esempio, a farci accoglienti!

VERONA UNA COMUNITÀ IN CAMMINO

È incoraggiante vedere come fra i nostri volontari cresca la partecipazione alle celebrazioni, la vita di preghiera e di formazione per un cammino di fede più impegnato. Abbiamo aperto la chiesa a tutti gli amici e volontari, circa un centinaio; la giornata è stata così un'occasione per condividere la gioia di avere in p. Pancrazio un esempio concreto di cosa significhi la fede vissuta pur nelle prove. Sono stati proiettati video su vari argomenti: la Madonna, l'accoglienza, la preghiera, la vita fraterna. L'impatto è stato stimolante e il desiderio del padre di costruire autentiche comunità di credenti ci è parso un seme gettato su un terreno fertile.

VERTICHE UN'AMICIZIA CHE CONTINUA

La missione di una persona non termina con la sua dipartita da questa Terra, ma nell'eternità ha il suo compimento. È quello che ha dimostrato il padre il 3 gennaio, quando ci siamo ritrovati per commemorare l'anniversario della sua nascita al Cielo. Tutti i nostri amici, soprattutto quelli che per anni hanno seguito il padre, con gioia hanno accolto l'invito a ritrovarsi con noi e ci hanno onorato con la loro presenza ricordando che il padre non è morto ma è più vivo che mai e continua a fare fraternità. P. Pancrazio ha più volte sottolineato che siamo un'unica grande famiglia in cui ciascuno ha un posto particolare. Allora vogliamo dire il nostro grazie a voi, cari amici, perché a ciascuno è legato un pezzo della nostra storia e ciò non potrà mai venire cancellato!



Un cuore plasmato da Cristo e per Cristo

Il 3 gennaio è morto p. Sisto Gasparino Zarpellon, per anni confessore presso la nostra fraternità di Roma, del convento dei Frati Cappuccini di Lendinara in seguito a un'emorragia cerebrale che lo ha colto in confessionale.

Il suo saluto, il sentirmi chiamato per nome da quella voce paterna e quel sorriso che lo caratterizzava sempre sono i primi pensieri che balzano alla mente e soprattutto al cuore quando penso a p. Sisto. Non ci si impiegava molto a capire che ci si trovava davanti ad un uomo di Dio: le sue parole, sempre ricche di cortesia e soprattutto di sapienza, sgorgavano da un cuore plasmato dalla presenza di Cristo, capaci d'incoraggiare davanti alle piccole o grandi difficoltà della vita consacrata. Durante la confessione, quando sfogliavi le pagine del tuo cuore alla sua presenza, non provavi mai nessun imbarazzo nonostante la notevole differenza di età. Ricordo sempre quello sguardo attento a cogliere la sensibilità e la delicatezza dell'anima che gli confessava le proprie fragilità, ma soprattutto quello sguardo pieno di misericordia che non ti faceva mai sentire giudicato ma al contrario perdonato. Una sua frase che mi accompagnerà per sempre è questa: «Tu guardi la tua fragilità ma Gesù guarda quello che c'è di buono in te e su quello ogni giorno scommette!». Grazie padre Sisto.

fra Giuseppe Fabiani FFB



GIOVANI DI BETANIA

RICOMINCIO DA ME... RICOMINCIO DA TE

DAL 3 AL 6 GENNAIO SI È SVOLTO A SACROFANO (VT)
IL CAMPO INVERNALE DEI GIOVANI DI BETANIA

LA MATTINA DEL 4 GENNAIO I GIOVANI DI BETANIA INCONTRANO PAPA FRANCESCO IN AULA NERVI

Siete rumorosi!

Non ci sono parole per esprimere ciò che abbiamo vissuto incontrando il Papa. Durante il suo ingresso e l'uscita dall'aula Nervi alcuni di noi hanno potuto consegnargli lettere e doni, stringergli la mano, dirgli qualcosa, ricevere una benedizione ed io, ancora incredula per la gioia, ho potuto guardarlo negli occhi e accogliere le sue parole. Penso che il Papa abbia notato quanto fossi "stordita" per la meraviglia! Ciò che mi ha toccato profondamente è stato il suo volto radioso, tanto più bello di come lo vedo in televisione. Mi sono immersa nel suo sguardo e nel suo sorriso da cui trasparivano una gioia tanto profonda quanto esplosiva, unita ad una paterna benevolenza che penetrano nell'intimo di chi incontra quegli occhi. Il Santo Padre, indicando i Giovani di Betania che lo chiamavano, ha detto sorridendo: "Siete rumorosi!".

Sì, cari giovani e voi tutti che leggete queste righe, siate rumorosi in questo mondo! Incrementate lo spirito di preghiera, coltivate l'amicizia sincera con Gesù e portate nel mondo la gioia contagiosa di chi ha incontrato l'amore di Dio!

sor. Ilde Massaro FFB



Qua c'è Dio!

Vedere Papa Francesco da vicino è stata sicuramente una forte emozione. Mi ha travolta un'immensa ondata di gioia. Piena e bellissima. Ho sempre ammirato Papa Francesco per l'umiltà e il coraggio di fare ciò che è giusto, anche se significa andare controcorrente.

Anche quest'anno mi sono presentata al campo insieme al mio inseparabile bagaglio di preoccupazioni e difficoltà. La voglia di ripartire c'era tutta ma mancava qualcosa, un input. Molti sono stati gli appelli che il Papa ha rivolto personalmente a noi giovani. "Intensificare la preghiera; crescere in amicizia profonda con Gesù; vivere ogni giorno dell'anno nuovo come un dono di Dio, sempre andando avanti". Ma ciò che ha fatto la differenza in me è stato il momento in cui Papa Francesco ha rivolto direttamente a noi GdB queste parole: "Qua c'è Dio! Qua c'è Dio!". Per un attimo ho pensato che si fosse sbagliato tra canti, cori e foto... quelle parole erano rivolte a ciascuno di noi, non era affatto uno scherzo. Insomma, l'input di cui avevo bisogno è arrivato forte e chiaro! Papa Francesco mi ha ricordato che il Signore è sempre con me e ciò non è affatto scontato, specie se si è nella prova: mi aiuta, mi consola, mi protegge, mi ama. Non importa quanto sia pesante e dolorosa la prova. Lui c'è. Sempre.

Jessica Arioli, GdB



menti di preghiera, di adorazione e di lode. I giovani, con la generosità che li contraddistingue, si sono lasciati coinvolgere trasformando tutto in preghiera: dalla giornata trascorsa con fra Paolo Crivelli, alle attività proposte e ad alcuni momenti molto intensi di testimonianza. Infine, la presenza di p. Pancrazio: iniziato il giorno del primo anniversario della sua nascita al Cielo, il campo è stato un continuo ritornare a lui attraverso le sue parole, i video, i suoi insegnamenti e nella riflessione dei giovani sul loro essere "cofondatori", fondatori insieme a questo padre che ci incoraggia e sicuramente dal Cielo ci benedice.

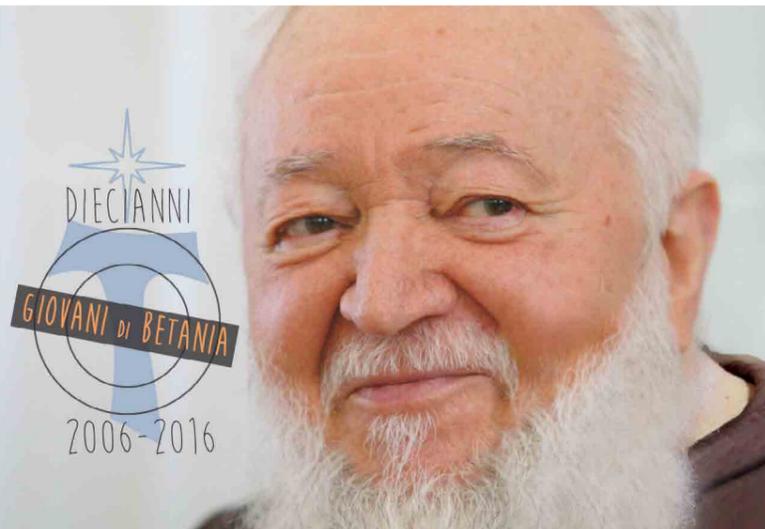
fra Marco Cherubino FFB



RICOMINCIO DA ME ... DA TE



"COFONDATORI, CONTEMPORANEI DEL FONDATORE CIOÈ DEVONO FARE PROPRIO IL CARISMA CHE VEDONO IN ME".



Cofondatori: questa è la prima cosa da chiarire perché noi non abbiamo fondato niente! Il fondatore è uno solo, nessuno di noi lo è, neanche le prime sorelle che hanno iniziato con p. Pancrazio: loro hanno seguito uno che aveva la luce. Dobbiamo capire bene che cosa ci ha detto, altrimenti rischiamo di fare cose strane... Se io pensassi di essere un cofondatore direi: "Adesso io ho l'ispirazione e quindi seguite me". No! Non seguite me! Seguiamo tutti p. Pancrazio! [...]

"Contemporanei del fondatore": si parla di persone che hanno fatto un'esperienza diretta di lui. Il fondatore è una persona che ha ricevuto da Dio un dono e traccia una strada per arrivare all'unione con Dio: p. Pancrazio ha ricevuto il dono per sé e per gli altri e noi ne abbiamo fatto un'esperienza diretta, personale.

La frase però aggiunge "devono fare proprio il carisma che vedono in me". Il 3 gennaio il Card. Bassetti era in fraternità a Terlizzi e parlando del padre ha detto: "Se io dovessi dire chi è p. Pancrazio, direi che Pancrazio è la misericordia". Io non sarei arrivato a pensare una cosa del genere ma, se ci pensate, il nostro carisma di preghiera, accoglienza e vita fraterna si sintetizza sotto il nome della misericordia: il Dio-Misericordia che incontri nella preghiera; la misericordia che ti porta a vivere rapporti fraterni rinnovati, non più stravolti dalle logiche del possesso, del potere e del dominio; la misericordia che ti porta ad essere accoglienza per

tutti. [...]

Questo mi sembra sia il vero significato di "cofondatore": occorre attingere da questa luce e lasciare che si appropri di noi, della nostra vita, delle nostre peculiarità. Siamo diversi da p. Pancrazio ma partecipiamo di questo carisma, abbiamo la stessa chiamata all'amore che passa attraverso i piccoli gesti, le piccole cure, le piccole attenzioni, il sorridere tutti i giorni, a tutte le ore. E noi ora siamo alla prova della storia. Se falliremo nel trasmettere questa luce non ci sarà un'altra generazione. Per questo p. Pancrazio ci ha chiamati con questo titolo altisonante perché, se noi falliremo, questa grazia si fermerà, non andrà oltre. In questo siamo cofondatori: l'abbiamo visto, abbiamo incontrato il suo sguardo, abbiamo visto quella luce, tenuto quella mano, sentito quel calore. I più temerari hanno appoggiato la testa sul suo petto... mi ha detto: "Ti voglio bene", mi ha sorriso. Abbiamo sperimentato in prima persona la sua luce e ora sta a noi trasmetterla.

dal discorso di fra Paolo Crivelli, superiore generale FFB

COFONDATORI

IL 5 GENNAIO NELL'INCONTRO CON I GDB, FRA PAOLO CRIVELLI HA SPIEGATO IL SIGNIFICATO DELL'ULTIMO MESSAGGIO DEL PADRE RIVOLTO A LORO



Vigilia di Pasqua, veglia con Rosario, Messa di mezzanotte, momento forte per noi Cristiani, scambi di auguri... Arriva verso di me fra M. e mi dice: "Vieni"; mi porta in una stanza dove incontro quattro giovani, tre consacrati e una ragazza di colore seduta con il viso tra le mani e la testa bassa, impaurita. Scuoteva la testa, in stato confusionale, cercava di vedere e capire dove si trovasse, chiedendosi chi fossimo. L'amore di tutti ha prevalso mentre si cercava di capire il da farsi e trasmettere a R. che era al sicuro, che le volevamo bene, che non doveva temere... ognuno di noi aveva tra le mani il rosario. Le condizioni dell'ospite ci condussero a contattare enti specializzati che si misero subito a disposizione e a collaborare con immensa umanità e discrezione, lasciandoci la possibilità di starle accanto. Tutto si compiva con calma, regnava la pace; ciascuno era un angelo che vegliava.

Tornai a casa la mattina alle 5:30 e dopo poche ore ritornai da lei con indumenti e tutto ciò che le potesse servire. Mi guardò e avvertii nel suo sguardo più fiducia e sicurezza: infatti, mi permise di entrare con lei in bagno; c'erano solo sguardi e, da parte mia, carezze e tanti "ti voglio bene".

Il giorno di Pasqua ero con mio marito da lei: è stata la Pasqua più bella. Non pensai più al pranzo, agli ospiti; la mia famiglia condivise la mia scelta quando dissi che stavamo aiutando una ragazza a scendere dalla "croce" della prostituzione. Ci ritrovammo tutti insieme, anche con i consacrati; il suo sguardo cercava ciascuno di noi per confermare sicurezza. Lavoro di équipe per trovare una località segreta. Finalmente il pomeriggio fu accompagnata in una casa protetta. Eravamo tutti con lei per non farla sentire sola: grande emozione, lacrime che scendevano sul viso, tanta gioia e tanta preghiera. Ancora una volta Cristo è sceso dalla croce ed è venuto tra la gente per dare una nuova vita a R. che sta continuando questo difficile cammino di liberazione. Il suo percorso non è semplice ma sappiamo che Gesù non l'abbandona. I contatti diretti non possiamo averli, sappiamo che ha avuto un incontro con Papa Francesco.

Mi piace condividere con voi la spiegazione che don Tonino fece davanti al crocifisso con la scritta "collocazione provvisoria": "Tu che soffri, anche per te ci sarà la deposizione della croce, dove il buio cederà il posto alla luce. Coraggio! Mancano pochi istanti, la terra riacquisterà i suoi colori e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga e le stigmate lasciate dai chiodi nelle nostre mani saranno le ferite attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo".

Appuntamenti

L'annuale Convegno dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania, dal titolo "Mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri. (Gal 5,13) La sfida della comunione", si svolgerà dal 29 aprile al 1 maggio a Loreto, presso il Centro Giovanni Paolo II, via Montorso 3. Per informazioni rivolgersi alla fraternità più vicina.

Dal 9 all'11 giugno si terrà presso la fraternità di Cella di Noceto il corso di formazione per responsabili e membri dei pastorali dei Gruppi Ancilla Domini.

Eventi

Il 18 marzo, presso la Casa Madre, si è tenuta la prima professione di fra Marco Vinciguerra.

Santa Pasqua 2017

In visita io ti dico:
oggi sarai con me nel paradiso
Lc 23,43

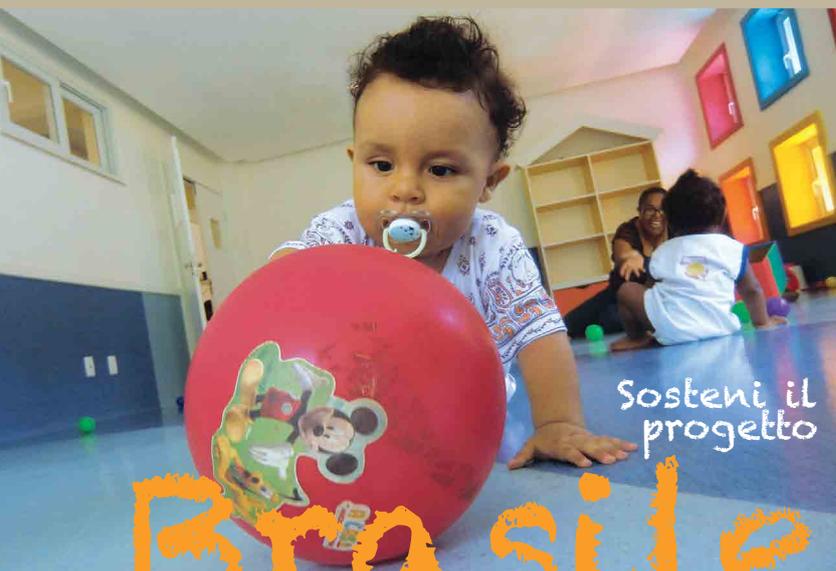
Auguro a tutti che il cammino di
questa Santa Pasqua ci renda veri
testimoni della misericordia,
fra Paolo e Fraternità

Ritiro-vacanza 2017

Quest'anno il consueto appuntamento estivo con la Fraternità si terrà dal 6 al 13 agosto in Alta Val Seriana presso Spiazzi di Gromo (Bg). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sig.ra Franca Mannetta: Tel: 349 81 63 648 / Email: franca-6@hotmail.com. Ulteriori informazioni sul sito <http://www.ffbetania.net/it/event/ritiro-vacanze-estivo/>

Terlizzi - Casa Madre e Curia Generalizia

Via Pasquale Fiore, 143 - 70038 Terlizzi (BA)
tel. 080-3517712 . 3518895 . fax 3517806
terlizzi@ffbetania.net



Sostieni il progetto
Brasile

destinando il 5x1000 delle tue tasse alla
Fondazione Betania O.N.L.U.S.

(Fraternità Francescana di Betania)
indicando nell'apposita casella del modulo
di dichiarazione dei redditi il codice della Fondazione

93346130722

Per chi desidera fare donazioni per la realizzazione del progetto

Banca Popolare dell'Emilia Romagna
codice Iban:

IT 51 D 05387 415600 00002260111

Banca Prossima
codice Iban:

IT 92 S 03359 01600 100000106797

Vi preghiamo di inserire nella causale il vostro indirizzo per
potervi inviare la conferma dell'avvenuta ricezione della beneficenza.
Per informazioni: www.ffbetania.net

Notiziario trimestrale della Fraternità Francescana di Betania

Se vuoi contribuire con una offerta: **c.c.p. 24480709**

Autorizzazione Trib. di Trani n. 336 del 10.11.2000

Proprietà ed Editore: Fraternità Francescana di Betania
Sede: Via P. Fiore 143, Terlizzi (BA) 70038

Stampa: Grafica 080, Via dei Gladioli, 6 Z.I. ASI Lotto F1/F2 70026 Modugno (BA)

Direzione: Gabriele Rampelli (direttore responsabile), sor. Cecilia Porta (direttore editoriale), fra Paolo Rizza (vice-direttore)

Redazione: sor. Maddalena Martinoli (caporedattore); sor. Maria Francesca Gavirati e sor. Sarah Zanoni (redattori); sor. Tiziana Bruni e sor. Sarah Zanoni (grafica); fra Raffaele Tocchi, sor. Cecilia Porta, sor. Milena Cicoria, sor. Veronica Garofalo, sor. Veronica Migliorini, sor. Alessandra Monachese, fra Dionigi Rizzo (fotografia); sor. Cristina Pavone, sor. Sonia Clerici e sor. Veronica Migliorini (spedizione)

Corrispondenti: sor. Angela Caccamo (Terlizzi), sor. Luisa Pettiti (Cella di Noceto), sor. Francesca Romagnoli (San Quirino), fra Fabrizio Modica (Rovio), sor. Luigina Busani (Loreto), sor. Francesca Angilletta (Partanna), sor. Silvia Miosini e sor. Elisabetta Fazzi (Roma), fra Marco Cherubino (Monte San Savino), sor. Antonella Roncaglia (Aschaffenburg), sor. Paola Di Pietro (Verona), sor. Luisa Intoccia (Salvador)

In base al D. lgs. n.196/2003 sulla tutela dei dati personali, per qualunque comunicazione relativa ai vostri dati (rettifica o cancellazione) scrivete a sor. Cristina Pavone c/o la Fraternità Francescana di Betania - via P. Fiore, 143 - 70038 Terlizzi (BA). I dati sono utilizzati dalla Fraternità al solo scopo di inviare le proprie pubblicazioni

San Quirino

Via Aprilis, 23 - 33080 San Quirino (PN)
tel. 0434-91409 . fax 1851038
sanquirino@ffbetania.net

Rovio - Svizzera

Via San Felice - 6821 Rovio - Ticino (CH)
tel./fax +41-916306540
rovio@ffbetania.net

Cella di Noceto

Via San Pio da Pietrelcina, 3 - 43015 Cella di Noceto (PR)
tel. 0521-624582 . 624052
cella.noceto@ffbetania.net

Roma

Via M.D. Brun Barbantini, 151 - 00123 Roma
tel. 06-30311636 . fax 83394136
roma@ffbetania.it

Loreto

Via Castelfidardo, 7 - 60025 Loreto (AN)
tel./fax 071-7501343
loreto@ffbetania.it

Partanna

Santuario Madonna della Libera - Contrada Montagna
91028 Partanna (TP) tel./fax 0924-49665
partanna@ffbetania.it

Monte San Savino

Santuario Madonna delle Vertighe - Loc. Vertighe 634 52048
Monte San Savino (AR) tel. 0575-849326 . fax 955298
vertighe@ffbetania.it

Aschaffenburg - Germania

Kapuzinerplatz, 8 - D 63739 Aschaffenburg
tel. +49-(0)6021-583920 . fax 5839221 . 080-9697011
aschaffenburg@ffbetania.it

Salvador - Brasile

Rod BA 526 s/n Km 12 Bairro São Cristóvão 41502 - 400 Salvador (BA) Brasil
tel. +55 71 32517696 . 0523-1656181
salvador@ffbetania.it

Verona

Via Colonnello Fincato, 35 - 37131 Verona
tel. 045-525374 . fax 527225
verona@ffbetania.net

Klagenfurt- Austria

Mariannengasse, 2 - 9020 Klagenfurt am Wörthersee
tel. +39 329.2864352
klagenfurt@ffbetania.net

